



Denominazione	DIRITTO E GESTIONE DELLA CRISI DI IMPRESA - LAW OF BUSINESS CRISIS
Moduli componenti	-
Settore scientifico-disciplinare	GIUR. 02
Anno di corso e semestre di erogazione	2026/2027, 2° Semestre, 4° anno (Obbligatorio)
Lingua di insegnamento	-
Carico didattico in crediti formativi universitari	7 CFU
Numero di ore di attività didattica assistita	49 ore di cui: 42 ore di Didattica Erogativa 7 ore di Didattica Interattiva
Docente	Prof. Francesco Grieco
Risultati di apprendimento specifici	Conoscenza e capacità di comprensione - Nell'ambito del corso verrà esaminata l'intera normativa riformata del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza con riferimento ai singoli istituti, per garantire agli studenti la conoscenza approfondita di una materia di fondamentale attualità come quella delle crisi d'impresa. - Le nozioni acquisite saranno di fondamentale importanza con riferimento al corso di studi intrapreso, poiché avranno formato lo studente nella adeguata comprensione di tutti gli istituti rientranti nel codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e conseguentemente i presupposti, gli effetti, lo svolgimento, anche attraverso l'esame di alcuni casi pratici, di talché saranno in grado di identificare gli strumenti concorsuali più appropriati per la soluzione delle crisi d'impresa. - Al termine del corso lo studente sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite all'analisi di fattispecie concrete di crisi d'impresa, individuando lo strumento di regolazione della crisi più adeguato in relazione alla situazione patrimoniale, finanziaria e organizzativa dell'impresa, nonché agli interessi dei creditori e alla continuità aziendale. Autonomia di giudizio



	- Lo studente, al termine del corso, dovrà dimostrare di conoscere le nozioni e gli istituti oggetto del corso e di riuscire a ben comprendere il significato delle norme applicabili ai medesimi. Abilità comunicative - Lo studente, quindi, al termine del corso, sarà in grado di dimostrare il proprio apprendimento con una corretta terminologia tecnica.
Programma	Le lezioni del corso, dopo una ampia premessa sull'abrogata legge fallimentare e sull'iter che ha portato all'approvazione del nuovo codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, avrà ad oggetto lo studio della riforma attraverso l'esame approfondito ed analitico di tutti gli istituti rientranti nel D.Lgs. 14/2019, anche alla luce del decreto correttivo entrato in vigore il 28 settembre 2024 ed in particolare saranno affrontati i seguenti argomenti: LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI DI IMPRESA 1. Dalle procedure di allerta alla composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa 2. Natura giuridica della composizione negoziata 3. L'ambito di applicazione soggettivo e oggettivo 4. Il procedimento 5. L'esperto. Nomina, funzioni, responsabilità. 6. Le misure protettive 7. Prime applicazioni giurisprudenziali: una rassegna. 8. Sospensione degli obblighi e cause di scioglimento della società ex artt. 2446 e 2447 c.c. 9. Gestione dell'impresa in pendenza delle trattative e conservazione degli effetti. 10. Autorizzazioni del Tribunale e conservazione degli effetti 11. Le trattative nei gruppi di imprese 12. La conclusione delle trattative 13. Il concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio all'esito della composizione negoziata 14. Le imprese sottosoglia 15. Obblighi di segnalazioni



16. Conclusioni: uno sguardo ai primi dati sulla composizione negoziata

GLI STRUMENTI DI REGOLAZIONE DELLA CRISI

I. Il percorso normativo

II. Il piano attestato di risanamento

III. Gli accordi di ristrutturazione dei debiti

IV. La convenzione di moratoria e la transazione su crediti tributari e contributivi

V. Il piano di ristrutturazione soggetto a omologazione

LE PROCEDURE DI COMPOSIZIONE DELLE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

I. Il percorso normativo della riforma del CCII: nuovi presupposti soggettivi e oggettivi

II. Il sovraindebitamento del nucleo familiare

III. La ristrutturazione dei debiti del consumatore

IV. Il Concordato minore

V. La Liquidazione controllata

VI. L'esdebitazione nelle procedure liquidatorie e l'esdebitazione una tantum

VII. L'esdebitazione una tantum

LA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

I. Introduzione alla riforma: dal fallimento alla liquidazione giudiziale

II. I presupposti per la dichiarazione della liquidazione giudiziale

III. Il Curatore

IV. L'accertamento del passivo

V. Il programma di liquidazione

VI. Le modalità di liquidazione dell'attivo

VII. Le azioni di responsabilità

IL CONCORDATO PREVENTIVO GLI ASPETTI INNOVATIVI

1. Premessa

2. Finalità del concordato preventivo

3. (Segue) Tipologie di piano



- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">4. La finanza “nuova” nel concordato preventivo5. L’espressione del voto sulla proposta di concordato preventivo6. Le maggioranze per l’approvazione della proposta concordataria7. Il trattamento dei creditori8. La regolazione della crisi nei gruppi di società: premessa9. Il concordato preventivo di gruppo nel Codice10. Il procedimento di concordato preventivo di gruppo: cenni <p>I CONTRATTI PENDENTI NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE E NEL CONCORDATO PREVENTIVO</p> <ul style="list-style-type: none">I. Il percorso normativoII. La disciplina dei rapporti pendenti nella liquidazione giudizialeIII. I contratti preliminariIV. I contratti relativi ad immobili da costruireV. I contratti di carattere personaleVI. La locazione finanziariaVII. Il contratto d’affitto d’aziendaVIII. Il contratto di assicurazioneIX. Il rapporto di lavoro subordinato nella liquidazione giudizialeX. Le tutele del lavoratore nel caso di trasferimento di azienda: cenniXI. La disciplina dei rapporti pendenti nel concordato preventivoXII. La sorte del rapporto di lavoro subordinato nel concordato preventivo <p>I RAPPORTI TRA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE E MISURE CAUTELARI PENALI</p> <ul style="list-style-type: none">I. PremessaII. Principio di prevalenza delle misure cautelari reali ex art. 317 CCIIIII. Principio di prevalenza della liquidazione giudiziale nel sequestro preventivo cd impeditivo ex art. 318 CCIIIV. Principio di prevalenza della liquidazione giudiziale nel sequestro conservativo ex art. 319 CCIIV. Legittimazione del curatore all’impugnazione dei provvedimenti di sequestro ex art. 320 CCIIVI. Coordinamento tra il codice della crisi ed il codice antimafia ex art. 373 CCII. |
|--|--|



	VII. Coordinamento del codice della crisi con il d.lgs. n. 231/01 VIII. Rilevazione tempestiva della crisi e amministrazione giudiziaria
Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento	Lezione di didattica erogativa 42 ore. L'insegnamento di 7 CFU si svolgerà in lezioni di didattica erogativa di 3 ore in base al calendario accademico. Lezione di didattica interattiva 7 ore: 3 Esercitazioni da remoto, due da 2 ore e una da 3 ore. L'esame verrà svolto in forma orale. Gli studenti che frequenteranno almeno il 75% delle lezioni potranno sostenere l'esame sulla base di un programma specifico, concordato con il docente, che terrà conto dei temi affrontati durante le lezioni. Durante tutto l'anno accademico verrà assicurata assistenza agli studenti mediante l'attività di tutoraggio svolta da ricercatori e cultori della materia. Saranno, poi, svolte esercitazioni in aula mirate all'esame di commenti dottrinali che si verranno a creare nel corso dell'anno comparandoli con concreti casi giurisprudenziali, nonché con la partecipazione di eminenti esperti della materia delle crisi d'impresa (magistrati, avvocati e commercialisti).
Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento	La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso l'esame orale della durata di 30 minuti, articolato in domande a risposta aperta, aventi ad oggetto gli argomenti del presente programma, la loro evoluzione normativa, le principali questioni applicative e giurisprudenziali, nonché la capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti. La valutazione terrà conto della conoscenza degli istituti, della capacità di collegamento sistematico, dell'attitudine all'inquadramento pratico delle fattispecie, dell'autonomia di giudizio e della correttezza del linguaggio tecnico-giuridico. Durante il corso potranno essere organizzate, d'intesa con il docente, eventuali prove parziali sulle parti del programma esaminate, al fine di verificare l'apprendimento dello studente.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	La valutazione dell'apprendimento prevede l'attribuzione di un voto finale espresso in trentesimi. Il voto finale deriva dalla valutazione complessiva della prova e risulta dalla verifica del livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento stabiliti. Una valutazione pari a 18/30 presuppone una conoscenza sufficiente degli istituti fondamentali. Una valutazione compresa tra 21-26/30 presuppone una conoscenza discreta o buona della disciplina e una sufficiente capacità di collegamento. Una valutazione pari o superiore a 27/30 presuppone una conoscenza approfondita, capacità di ragionamento critico e corretta applicazione degli istituti a fattispecie concrete. La lode potrà essere



UNIVERSITÀ

LUMGIUSEPPE
DEGENNARO**A.A. 2026/2027**

	attribuita in presenza di particolare padronanza sistematica, capacità argomentativa e piena proprietà del linguaggio tecnico.
Propedeuticità	È propedeutico all'esame di diritto commerciale
Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato	- Il Nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'insolvenza - Analisi e Commento, II Edizione: di S. Della Rocca e F. Grieco, Wolters Kluwer– Cedam, 2022. - In alternativa, Diritto della crisi e dell'insolvenza, V Edizione: di S. Pacchi e S. Ambrosini, Zanichelli, 2026. Gli studenti dovranno munirsi, anche, del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.